

**MOZIONE  
N. 6**

**ADESIONE DELLA REGIONE  
PIEMONTE AD "AVVISO PUBBLICO -  
ENTI LOCALI E REGIONI PER LA  
FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE  
MAFIE".**

*Presentata dai Consiglieri regionali:*

*ROSSI DOMENICO (primo firmatario), ACCOSSATO SILVANA,  
ALLEMANO PAOLO, APPIANO ANDREA, BARAZZOTTO VITTORIO,  
BARICCO ENRICA, CAPUTO VALENTINA GIUSEPPINA, CORGNATI  
GIOVANNI, FERRENTINO ANTONIO, GARIGLIO DAVIDE, GIACCONE  
MARIO, GRIMALDI MARCO, MOTTA ANGELA, OTTRIA DOMENICO  
VALTER, RAVETTI DOMENICO, ROSTAGNO ELVIO, VALLE DANIELE*

*Protocollo CR n. 23154  
Presentato in data 24/07/2014*



CC.02-18-02/6/14/X

**MOZIONE N.6**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO:** *Adesione della Regione Piemonte ad "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie"*

**Il Consiglio regionale del Piemonte,  
premessò che**

- *"Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie"* è un'Associazione senza fini di lucro, nata nel 1996, con l'intento di collegare ed organizzare tra loro gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati;
- l'Associazione, che attualmente conta più di 250 soci in tutta Italia tra Comuni, Province e Regioni, ha svolto nel corso degli anni diverse attività di notevole rilevanza in ambito socio-culturale, mirate a diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono, contrastare la criminalità e le diverse forme di illegalità. Tra le Regioni che hanno dato la propria adesione ad Avviso Pubblico figurano l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Liguria, la Toscana, l'Umbria e il Veneto;
- in Piemonte sono già numerosi gli Enti che aderiscono ad Avviso Pubblico: tra essi il Comune di Torino, la Provincia di Torino, il Comune di Novara, il Comune di Asti ed il Comune di Cuneo;

**considerato che**

- gli avvenimenti degli ultimi anni hanno messo in evidenza l'urgenza del problema della legalità anche nella nostra Regione;
- le maggiori operazioni compiute dalle Direzioni distrettuali antimafia (DDA) di Torino e Milano hanno mostrato come le mafie, in particolare la 'ndrangheta, siano

radicate anche nella nostra regione, invadendo settori della nostra economia e arrivando a interloquire con segmenti della politica;

- alcune istituzioni sono state gravemente condizionate da organizzazioni mafiose, al punto che il Presidente della Repubblica, su richiesta del Consiglio dei Ministri, a norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ha sciolto per condizionamento mafioso i Comuni di Leinì (nel marzo 2012) e Rivarolo Canavese (nel maggio 2012);
- lo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso interventi nei settori dell'educazione alla legalità, della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata rientrano tra le finalità istituzionali precipue della Regione Piemonte. Per il perseguimento di tali obiettivi, infatti, la Regione si è dotata della legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 (*Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della 'Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'*);
- la l.r. 14/2007 all'articolo 1, comma 2 prevede che la Regione nella promozione e realizzazione degli interventi di prevenzione della criminalità possa valersi anche della collaborazione di associazioni, fondazioni e cooperative operanti nel settore;
- la lotta alla corruzione e alle mafie è stata annoverata tra le priorità della nuova Giunta regionale nel discorso di insediamento tenuto dal Presidente Chiamparino lo scorso 8 luglio;

#### **sottolineato che**

- è compito della Regione sostenere e promuovere Associazioni quali Avviso Pubblico, in coerenza con quanto disposto dallo Statuto che, nell'ambito del principio di autonomia e partecipazione (articolo 2), valorizza il costituirsi di ogni associazione che intende concorrere con metodo democratico alla vita della Regione stessa e sostiene le iniziative per la realizzazione dei diritti;

#### **ritenuto che**

- il contrasto alle organizzazioni mafiose si realizza non solo attraverso le azioni di repressione condotte da magistratura e forze dell'ordine, ma anche attraverso politiche di cambiamento culturale, creazione di posti di lavoro e attraverso una buona politica e un'amministrazione trasparente e preparata;
- sia necessario investire sulla formazione nell'ambito del contrasto alle mafie e alla corruzione di politici, amministratori e funzionari della Pubblica Amministrazione;
- l'adesione ad Avviso Pubblico costituisca un prezioso ed utile strumento per la Regione Piemonte nell'attivare efficaci azioni di contrasto all'illegalità e di promozione di una cultura di legalità democratica nella politica consentendo, grazie alle esperienze maturate dall'Associazione, un confronto sulle migliori prassi;

**IMPEGNA**  
**la Giunta regionale**

- sulla base delle motivazioni illustrate in premessa, ad avviare l'iter necessario all'adesione da parte della Regione Piemonte all'Associazione denominata "*Avviso Pubblico Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie*" sottoscrivendone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti.

*Torino, 23 luglio 2014*